

Lezioni Di Diritto Costituzionale Organi E Diritti

Per "ordinamento giudiziario" s'intende quel settore dell'ordinamento giuridico statale ove si disciplinano, sotto il profilo organizzativo, le attività dei giudici, dei pubblici ministeri e dei loro collaboratori, ovvero quella parte del diritto pubblico che si occupa, da un punto di vista statico, dell'insieme di principi, regole ed istituti strumentali al funzionamento degli organi che esercitano l'attività giurisdizionale. Il volume, con le sue quindici Lezioni, affronta in modo sistematico l'intera materia. L'autore, dopo essersi soffermato sulla nozione di ordinamento giudiziario e sulle vicissitudini che l'insegnamento di tale materia ha conosciuto nell'Università italiana, mette a fuoco i principali modelli di ordinamento giudiziario, da quelli sviluppatisi nell'Europa continentale, derivanti dall'esperienza francese, a quelli maggiormente diffusi nei paesi di common law. Vengono dunque esaminate le vicende storiche delle leggi sull'ordinamento giudiziario italiano dall'Unità ai nostri giorni, passando dal periodo liberale a quello fascista, dall'avvento della Costituzione repubblicana alla progressiva edificazione del modello italiano di ordinamento giudiziario, per giungere poi alla riforma Castelli-Mastella del 2005-2007 e alla sua successiva attuazione, caratterizzata dal ruolo forte svolto dal Consiglio superiore della Magistratura. Ancora, una lezione è dedicata allo studio delle fonti dell'ordinamento giudiziario, con particolare riguardo all'esegesi della riserva di legge contenuta nell'art. 108 della Costituzione, alla VIII Disposizione transitoria e finale e all'attività normativa del Consiglio superiore della magistratura, quest'ultima profondamente trasformata all'indomani delle riforme della metà degli anni Duemila. L'autore, quindi, dopo avere analizzato i principi costituzionali dedicati alla magistratura, contenuti nel Titolo IV della Costituzione del 1948, si occupa sia del Consiglio superiore della magistratura - della sua collocazione nella forma di governo, della composizione, delle attribuzioni e infine della natura e della forma degli atti dallo stesso adottati - sia del Ministro della Giustizia, con particolare riguardo al ruolo svolto nell'ordinamento costituzionale e ai rapporti intercorrenti, in teoria e nella prassi, con l'organo di autogoverno. Nelle successive lezioni viene esaminata, con particolare attenzione alla prassi applicativa degli ultimi anni, la disciplina, modificata nel 2005-2007, riguardante l'accesso, la formazione, la progressione e le valutazioni di professionalità dei magistrati, nonché il sistema tabellare e l'organizzazione dei diversi uffici giudicanti. Il volume prosegue con una parte dedicata al pubblico ministero, il cui incerto statuto costituzionale ne riflette la natura tradizionalmente "anfibia", e un'altra dedicata all'organizzazione degli uffici requirenti, profondamente incisa dalle leggi Castelli e Mastella e da numerosi, recenti interventi "interpretativi" del Consiglio superiore della magistratura. Le Lezioni successive sono dedicate alla magistratura onoraria, con riferimento alle sue origini, all'inquadramento costituzionale e alla legislazione italiana alla stessa dedicata, soprattutto alla luce della riforma organica del 2016, e alla responsabilità del magistrato, sia quella

civile, di recente riformata con legge n. 18/2015, sia quella disciplinare. Le ultime due Lezioni, infine, sono dedicate a una panoramica sull'assetto organizzativo delle magistrature speciali, amministrativa, contabile, militare e tributaria, e a un quadro complessivo delle trasformazioni del ruolo del giudice nell'ordinamento statale e sovranazionale.

Questo libro nasce con lo scopo di aiutare tutti quegli studenti ai quali risulta ostico lo studio del diritto pubblico e, in più, dare una mano a coloro i quali, per ragioni personali, sono - per così dire - "obbligati" ad entrare in contatto con un mondo sconosciuto come quello del diritto. Tale pubblicazione ha l'obiettivo di esporre una disciplina da un lato complessa ma dall'altro lato molto interessante e viva, coinvolgente e attualissima. Tutti, dagli studenti ai professori, dagli operai alle casalinghe, dai disoccupati agli impiegati parlano spesso ed inconsapevolmente di diritto. Il libro è strutturato in capitoli-lezioni cui seguono schemi e mappe concettuali che nascono dalle conoscenze apprese da diversi manuali e dagli approfondimenti derivati dalle letture di pagine internet dedicate al diritto pubblico. Un libro, questo, che può essere utilizzato per ripassare in vista di una interrogazione ma anche di un esame, nonché per fissare schematicamente alcuni concetti prima di affrontare un concorso o un colloquio di lavoro. Un valido strumento per lo studio è rappresentato anche dal glossario dei termini giuridici posto in appendice al testo.

«Non ci si può limitare alla descrizione del diritto costituzionale. Si tratta invece di valutarlo, criticarlo, costituirlo. Non mi soffermerò più dello stretto necessario sui dati (normativi o strettamente tecnici della materia), bensì mi sforzerò di fornire elementi e stimoli per poter poi valutare criticamente il complesso degli istituti, dei fatti, delle regole che vengono a comporre il diritto costituzionale». Gaetano Azzariti propone un'originale ricostruzione sistematica che riflette l'esigenza di collegare l'analisi giuridica alle trasformazioni politiche, storiche e culturali per comprendere la vera dinamica del diritto costituzionale. Emerge con chiarezza come il carattere essenziale degli ordinamenti giuridici e costituzionali sia definito dal modo in cui viene data soluzione ai conflitti sociali.

Una trattazione dei fondamenti e degli istituti caratterizzanti il diritto costituzionale, che affronta in modo semplice e sistematico le tematiche rilevanti per lo studio della materia. Tra le novità che spiccano in questa nuova edizione è sicuramente da ricordare la legge costituzionale approvata in via definitiva il 17 aprile 2012 con la quale è stato introdotto nel testo costituzionale il principio del pareggio di bilancio; il provvedimento, oltre ad aver radicalmente modificato l'art. 81 Cost., ha anche inciso sul testo degli articoli 97, 117 e 119 della nostra Carta costituzionale. Non mancano, tuttavia, altri interventi normativi e giurisprudenziali che hanno toccato vari punti della trattazione. Si ricordano:- la sent. 22/2012 con la quale la Corte costituzionale ha censurato la prassi parlamentare di introdurre in un decreto-legge in corso di conversione disposizioni «del tutto estranee alla materia e alle finalità del medesimo»;- la L. 22 dicembre 2011, n. 214 (di conversione del D.L. 201/2011, cosiddetta manovra Monti) che ha previsto un radicale riordino dell'ente provinciale e modificato il numero dei componenti il CNEL;- la L. 14 settembre 2011, n. 148 (di conversione del D.L. 138/2011) che inciso sul numero dei componenti i Consigli regionali e dettato nuove norme in tema di incompatibilità dei parlamentari;- il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 115 che ha preso atto dell'esito della consultazione referendaria e provveduto ad abrogare la legge sul legittimo impedimento. Pur con tutti i necessari aggiornamenti legislativi e giurisprudenziali, è rimasta inalterata la struttura complessiva del volume che si avvale di una serie di accorgimenti grafici e di mirati apparati

didattici volti a facilitare lo studio, migliorare la memorizzazione dei contenuti e verificare le conoscenze acquisite. **Indice del volume** Parte Prima: Il diritto, lo Stato e le organizzazioni sovranazionali Parte Seconda: I rapporti governati-governanti Parte Terza: L'organizzazione costituzionale italiana Parte Quarta: Le autonomie territoriali Parte Quinta: Le fonti del diritto Parte Sesta: Le garanzie giurisdizionali e la giustizia costituzionale

Lezioni di diritto costituzionale. Organi e diritti Lezioni di diritto

costituzionale **Appunti per le lezioni** Parlamento - Presidente della Repubblica - Corte costituzionale G Giappichelli Editore

La scelta di esaminare Parlamento, Presidente della Repubblica e Corte costituzionale, privilegiando questi organi costituzionali rispetto ad altri, ha una ragione di fondo che è opportuno esplicitare. Il dibattito pubblico "ma anche gran parte della letteratura giuridica, nonché il sentire comune" appare dominato dal tema della "governabilità". Una governabilità perduta per molteplici e concorrenti ragioni, più sociali, politiche e culturali che non giuridiche o istituzionali. Fatto che l'avvitamento della crisi politica e l'incapacità di trovare un'effettiva stabilità ai rapporti tra i poteri di governo rischiano di travolgere l'equilibrio complessivo del sistema costituzionale. Sbilanciati nella ricerca di garantire una governabilità ad ogni costo, non ci si avvede che si rischia di travolgere quelle istituzioni che legittimano (Parlamento) e controllano (Presidente e Corte) lo stesso governo del Paese. Almeno in un ordinamento costituzionale qual è il nostro

[Copyright: 180a0ac5e892191a03059a2eb20814f3](https://www.pdfdrive.com/lezioni-di-diritto-costituzionale-organ-e-diritti-pdf/download.html)